

Università di Genova
Facoltà di Ingegneria

Telematica
8. Instradamento multicast

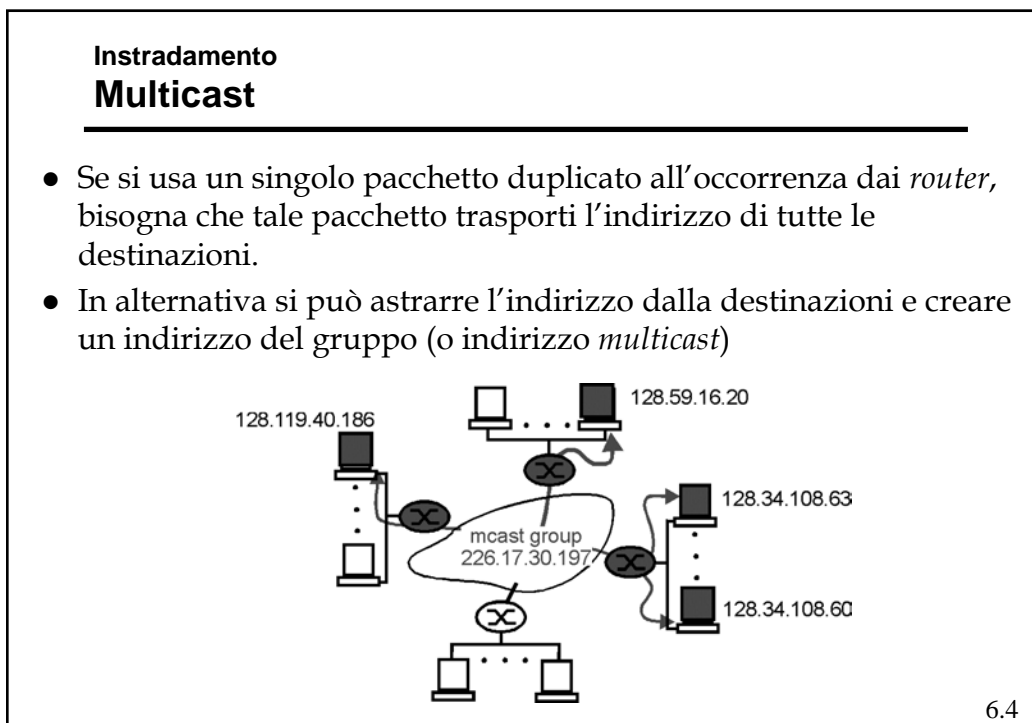
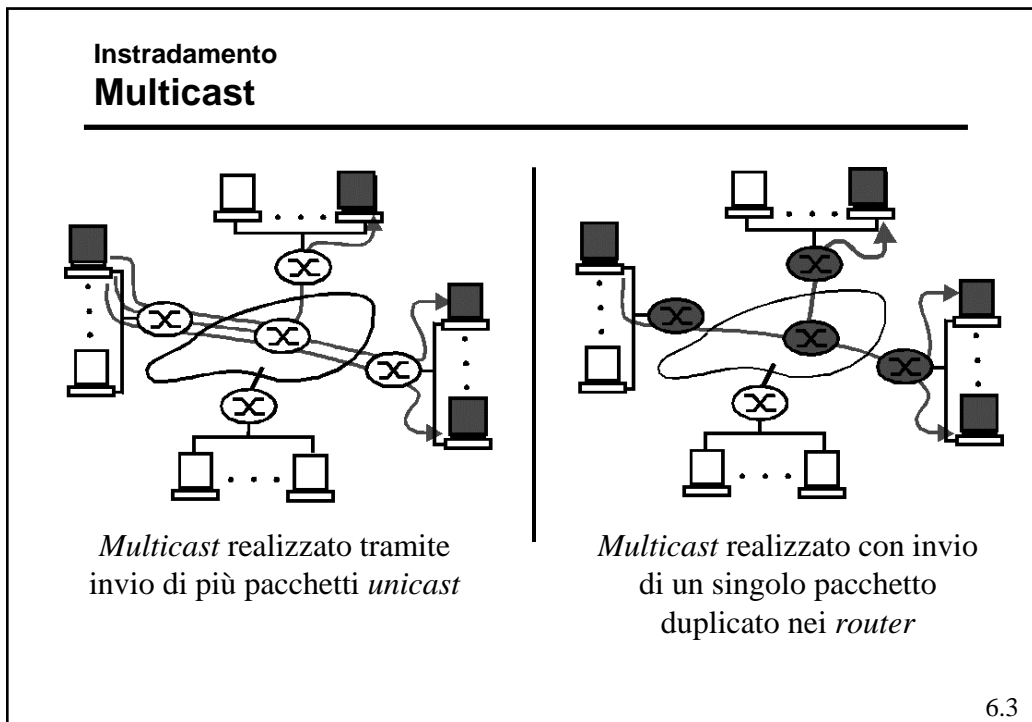
Prof. Raffaele Bolla



Instradamento
Multicast

- Si tratta di dare supporto alle trasmissioni in cui un singolo pacchetto debba venir consegnato a molte destinazioni.
- Esempi di casi in cui è richiesto un *multicast* sono molti e coinvolgono
 - Trasferimenti dati (ad es. aggiornamenti di software)
 - *Broadcast* media (audio, video, testo)
 - Applicazioni condivise (*whiteboard*, teleconferenza, ...)
 - Aggiornamento di dati (quotazioni di borsa)
 - Giochi interattivi
 - Localizzazione di risorse (Server, stampanti, ...).

6.2



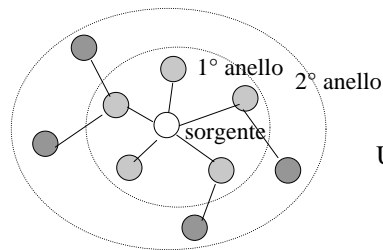
Instradamento Multicast

- Elemento base del *multicast* è quindi il concetto di **gruppo**
 - Rappresenta l'associazione fra un insieme di trasmettitori ed un insieme di ricevitori. Ogni ricevitore del gruppo riceve i pacchetti inviati ad qualunque trasmettitore del gruppo stesso.
 - Il gruppo concettualmente esiste indipendentemente dalla presenza di elementi componenti.
 - Nella pratica un gruppo nasce nel momento in cui il primo elemento si aggrega e termina la sua esistenza quando tutti gli elementi si sono dissociati.
- Due sono quindi gli aspetti significativi:
 - **La gestione dei gruppi**
 - **La disseminazione dell'informazione (*routing* vero e proprio.)**

6.5

Instradamento Multicast

- Si osservi che la potenza del *multicast* è anche legata proprio al disaccoppiamento fra trasmettitori e ricevitori, che permette ad un trasmettitore di localizzare il ricevitore senza conoscerne l'indirizzo specifico.
- Per esempio, un calcolatore che cerca un *print server*, può richiederlo tramite un "*well-know*" indirizzo multicast e utilizzare un meccanismo di tipo "*expanding ring*" per identificare il *server* più vicino.



Usando il *Time To Live* (TTL) si ricerca in anelli di dimensioni crescenti

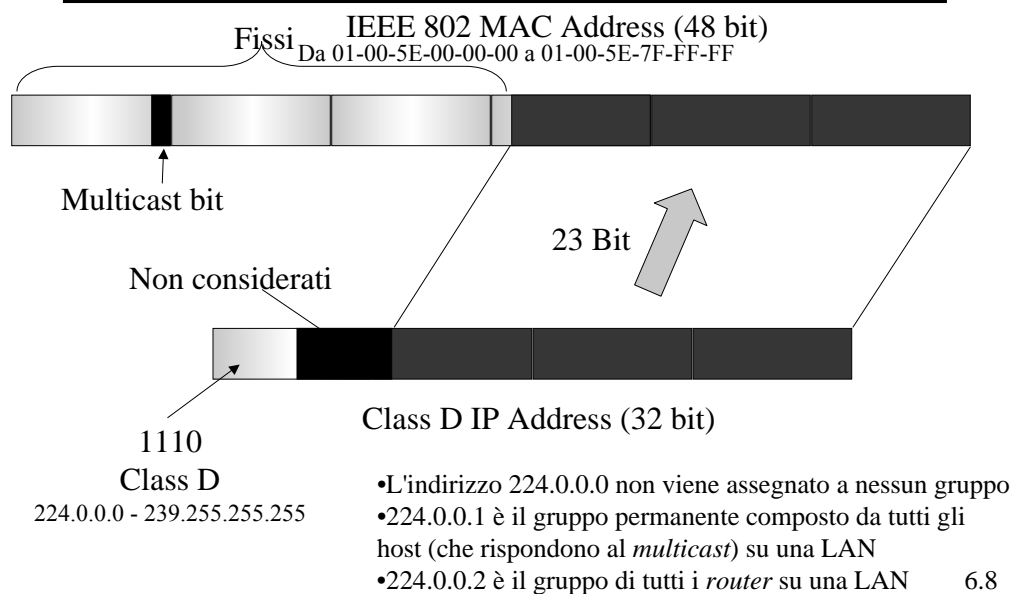
6.6

Instradamento Multicast

- Per quanto concerne la realizzazione del *multicast*, si possono distinguere due ambiti:
 - *Broadcast* LAN (quindi senza attraversare *router*)
 - WAN (fra *router*)
- Le LAN IEEE 802 prevedono un indirizzo di *multicast* che viene utilizzato in modo diretto nel dominio di collisione e, anche tramite VLAN, nel dominio di *broadcast*.
- La gestione della registrazione degli utenti può avvenire a livello di VLAN tramite GMRP (*Multicast Registration Protocol*)

6.7

Instradamento Multicast



6.8

Instradamento**Multicast - IGMP**

- *Internet Group Management Protocol* (IGMP) è usato dai *Multicast router* (*Mrouter*) per la gestione dei gruppi *multicast* di *host* sulle B-LAN.
- La versione attuale dell'IGMP è la numero 2
 - esistono installazioni della 1
 - la numero 0 è obsoleta
- I messaggi IGMP vengono spediti in *multicast* (indirizzo 224.0.0.1 e TTL = 1) per tutti gli *host* sulla LAN e sono incapsulati in un *datagram* IP con campo *protocol* uguale a 2

6.9

Instradamento**Multicast - IGMP**

- Un *Mrouter* designato sulla LAN invia periodicamente (1 al minuto, al massimo) dei pacchetti di "*query*" a cui ogni *host* interessato risponde in *broadcast* con un elenco dei gruppi a cui ha aderito o vuole aderire.
- Gli *host* rispondono alle *query* generando dei *report*, con cui segnalano all' *Mrouter* tutti gli *host group* a cui appartengono
- In particolare, inviano un *report* per ciascun *host group* a cui sono iscritti

6.10

Instradamento

Multicast - IGMP

- Si osservi che all' *Mrouter* non interessa in numero totale di elementi che aderiscono ad un gruppo, ma solo se ce ne è almeno uno.
- Per evitare troppo traffico e collisioni, quando un *host* A riceve una *query*, ritarda la propria trasmissione di un tempo casuale. Se prima che abbia trasmesso A, un altro nodo B trasmette segnalando la propria adesione agli stessi gruppi di interesse di A, A non trasmette più.
- Per aderire ad un gruppo, un *host* deve
 - configurare la propria interfaccia di rete per ricevere un dato indirizzo *multicast*.
 - Se un altro *host* ha già richiesto di aderire non deve fare altro, altrimenti deve attendere una *query*.

6.11

Instradamento

Multicast - IGMP

Type	Max Resp Time	Checksum
Group Address		

- **Type**
 - 0x11 = *Host Membership Query*: inviate dall' *Mrouter* verso gli *host*, per tenere aggiornata la lista degli *host group* attivi sulla LAN
 - 0x16 = *Host Membership Report*: inviate dall'*host* in risposta alle *query* del *router*
 - 0x17 = *Leave Group*: inviato (opzionalmente) agli *Mrouter* da un *host* per annunciare l'abbandono di un gruppo quando sia l'unico membro

6.12

Instradamento Multicast - IGMP

- **Max Resp Time**
 - Usato per *Membership Query*: Massimo tempo entro cui deve essere inviata la risposta, se contiene un
 - » Valore piccolo: i *router* sono aggiornati più velocemente sullo stato dei gruppi
 - » Valore grande: i *report* sono più sparsi nel tempo, minore *burstiness*
- **Group Address**
 - Viene impostato a zero nelle *query* generali per scoprire quali gruppi operano sulla LAN
 - Nei *report* e nelle *query* specifiche contiene l'indirizzo dell'*host group* a cui appartiene un *host*
- La versione 2 del protocollo prevede un meccanismo di designazione per il *router multicast*, la versione 3 prevede anche la possibilità di selezionare la sorgente.

6.13

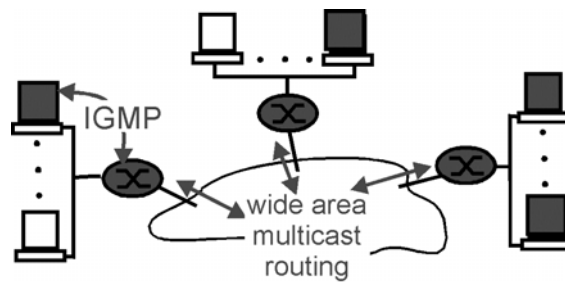
Instradamento Multicast

- **Alcune osservazioni**
 - La creazione di un gruppo in Internet è una operazione "*receiver-driven*"
 - La sorgente non partecipa alla formazione del gruppo e quindi non ne può neppure controllare la composizione
 - Allo stesso modo non c'è controllo su chi invia al gruppo:
 - » Sovrapposizione di invii allo stesso gruppo
 - » Uso dello stesso indirizzo con sovrapposizioni di invii fra gruppi diversi
 - » Invii di trasmissioni di disturbo volute
 - Dal punto di vista della sicurezza il problema va affrontato a livello di applicazione

6.14

Instradamento Multicast - WAN

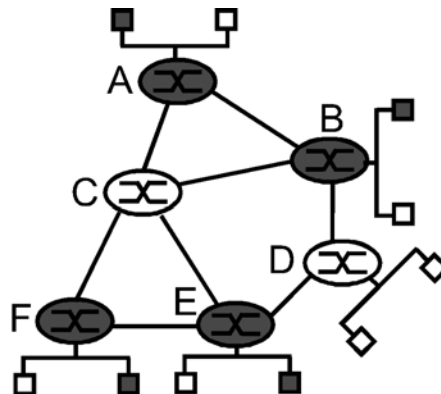
- Una volta che i *router* sono conosciuti la presenza di host ad essi connessi appartenenti a gruppi e sono in grado di inviargli e/o ricevere l'informazione *multicast*, il problema si sposta nel gestire il *routing multicast* fra i *router* (WAN)



6.15

Instradamento Multicast - WAN

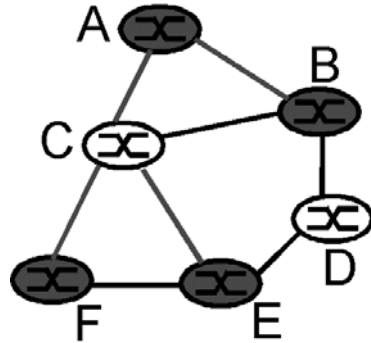
- In linea di principio il *routing multicast* si realizza individuando uno *spanning tree* che comprenda tutti i nodi interessati ad un gruppo ossia un sottoinsieme di tutti quelli della rete.



6.16

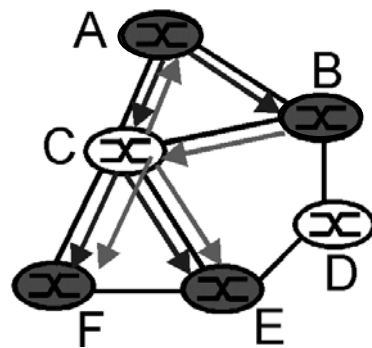
Multicast WAN

- Si hanno due possibilità principali:



Group-shared tree

Ossia un unico *spanning tree* per tutti i nodi del gruppo.



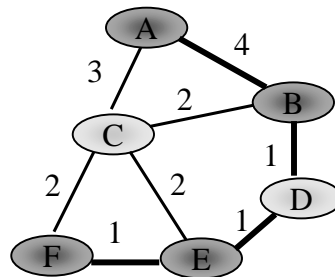
Source-based tree

Ossia uno *spanning tree* diverso per ciascuna sorgente.

6.17

Multicast WAN - *Group-shared tree*

- *Group-shared tree*
 - Si tratta di trovare lo *spanning tree* la cui somma dei costi su i *link* che lo compongono sia minima



Il problema di trovare questo albero è noto come "*Steiner Tree Problem*" ed un problema NP-completo.

- Esistono però euristiche che permettono di trovare buone approssimazioni

6.18

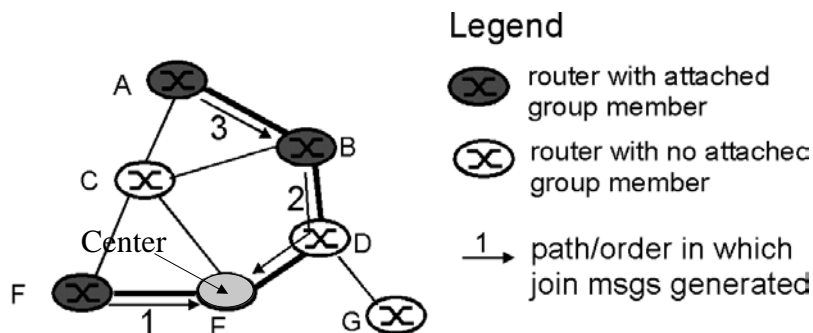
Multicast WAN - *Group-shared tree*

- Avendo un unico albero e potenzialmente più sorgenti, non si può ottimizzare rispetto una specifica sorgente.
- Di conseguenza l'unica ottimizzazione fattibile è quella che cerca il *Minimum weight Spanning Tree (MST)*
- Nonostante la presenza di metodi approssimati efficaci per calcolare il *MST*, nessun algoritmo su Internet usa questo approccio.
- Questo perché:
 - Bisogna conoscere il costo di ogni *link* sulla rete
 - Si deve ripetere il calcolo ad ogni cambio di costo
 - Non riesce ad usare facilmente le tabelle di *routing* già calcolate per l'*unicast*
 - Le prestazioni hanno comunque dei limiti perché il costo medio e quello massimo per coppia sorgente-destinazione del gruppo sono elevati.

6.19

Multicast WAN - *Group-shared tree*

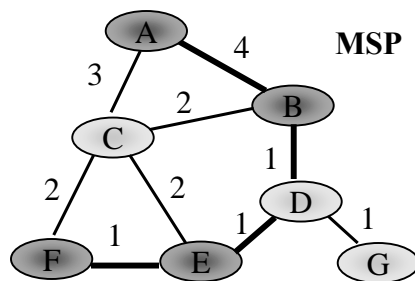
- Un approccio alternativo in questa categoria è la "*Center Based Tree*", che fa uso di un nodo di riferimento (*center node* o *rendezvous point* o *core*)
- Tutti i *router* con un *host* che aderisce ad un gruppo, inviano un messaggio di *join* lungo il percorso *unicast* verso il nodo di centro
- Fino a che il messaggio o raggiunge il centro o incontra un *router* già parte del gruppo, crea un percorso dell'albero



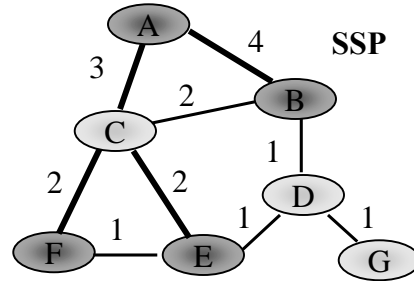
6.20

Multicast WAN - Source-based tree

- Gli algoritmi LS (Dijkstra), ricavano, in sostanza, uno *short-path spanning tree* per ogni nodo.
- Depurando l'informazione della rete dei *router* non interessati al gruppo, ogni *router* può calcolare lo *short-path spanning tree* del gruppo per qualunque sorgente.



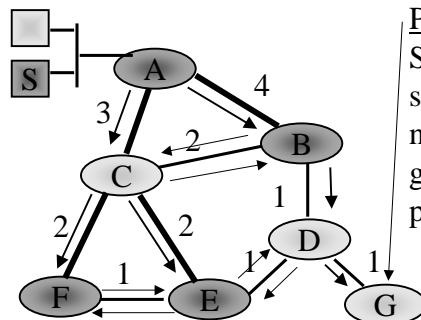
Costo = $1+1+1+4 = 7$
Dist. Media = 5.67 (max=7)



Costo = $3+2+4+2 = 11$
Dist. Media = 4.67 (max = 5) 6.21

Multicast WAN - Source-based tree

- Un modo elegante e più semplice per realizzare l'instradamento *multicast* è utilizzare il *Reverse Path Forwarding* (RPF)
- Un pacchetto proveniente dalla sorgente S viene inviato su tutte le uscite (tranne quella da cui è arrivato) solo se arriva dalla interfaccia che corrisponde al percorso più corto verso S (il *next hop* con destinazione S della RT).



PROBLEMA

Se dietro a questo nodo ci sono altri *router*, anche se nessuno di essi fa parte del gruppo, riceveranno tutti il pacchetto

6.22

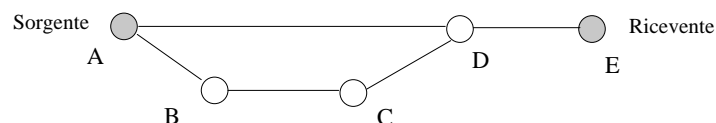
Multicast**WAN - Source-based tree**

- Un modo per migliorare l' RPF è dato dall'utilizzo della tecnica di *pruning* (potatura), ossia l'esclusione dalla disseminazione dell'informazione dei nodi "foglia" (*leaf*) o terminali non interessati ad un gruppo
- Per far ciò bisogna
 - Identificare le foglie;
 - » Usando un ERPF si può verificare se si è sul percorso a lunghezza minima fra la sorgente e i nodi direttamente connessi; i nodi che non sono su percorsi sono nodi foglie.
 - Comunicare l'assenza di partecipanti al gruppo;
 - » Inviando messaggio di *pruning* per quel gruppo (sorg.).
- L'eventuale ri-inserimento può avvenire tramite richiesta esplicita (*graft*) o automaticamente legando il *pruning* ad un *timeout*.

6.23

Instradamento**Multicast - WAN**

- Si osservi, però, che l'RPF non evita la presenza di copie multiple dello stesso pacchetto e quindi non corrisponde a utilizzare uno ST.
- Un miglioramento (*Extended RPF*) lo si ottiene imponendo che un nodo C invii il pacchetto verso D solo se il percorso più corto da A (sorgente) a D include C stesso.



- Questo implica però che ogni nodo sappia di essere transitato per quella sorgente:
 - *Split horizon* invia infinito ai nodi "next hop"
 - L'informazione può essere inviata esplicitamente con i DV (serve un solo bit associato ai vettori verso destinazioni per cui il nodo ricevente è transitato).

6.24

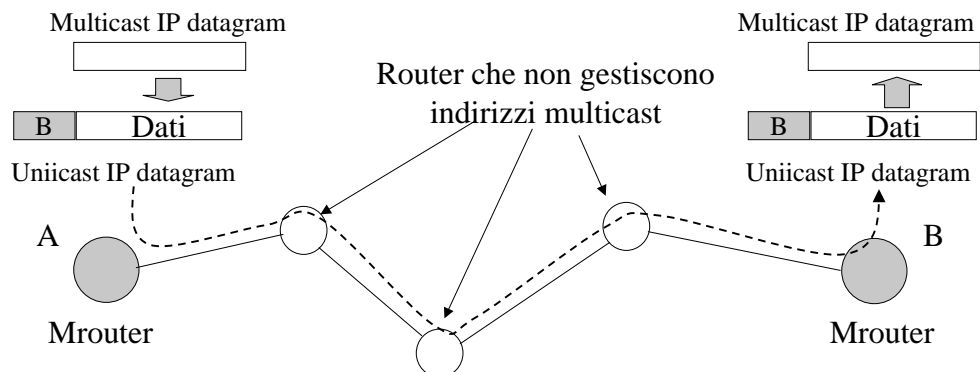
IP Multicast Mbone

- Le funzionalità relative al *multicast* non sono presenti in tutti i *router*
- Per fornire servizi multicast su Internet è stata realizzata una rete virtuale che interconnette tutti gli *Mrouter* che è stata chiamata:
Multicast Backbone (Mbone)
- Mbone nasce nel 1992 in forma sperimentale e permette a chi ci si connette di realizzare servizi *multicast* su WAN.

6.25

IP Multicast Mbone

- Se due *Mrouter* non sono direttamente connessi, viene creata fra loro una connessione attraverso un *tunneling*:



6.26

IP Multicast

Mbone

- Ogni *Tunnel* è definito da
 - *Local end-point* (fisso)
 - *Remote end-point* (fisso)
 - *Metric* (dinamico)
 - » Costo del tunneling
 - *Threshold* (dinamico)
 - » Valore minimo del TTL perché il pacchetto possa essere instradato nel tunnel (ogni *Mrouter* decrementa TTL di 1 nel pacchetto *multicast*).

6.27

IP Multicast

Protocolli

- All'interno della rete virtuale di Mbone vengono usati i protocolli di *routing multicast*
- Per quanto concerne gli IGP *multicast*:
 - Protocolli *flood and prune*
 - » *Distance Vector Multicast Routing Protocol* (DVMRP)
 - » *Protocol Independent Multicast Dense Mode* (PIM-DM)
 - **Multicast OSPF** (MOSPF)
 - Protocolli *Center Based Tree* (CBT)
 - » *Core Based Tree* (CBT)
 - » *PIN - Sparse Mode* (PIN-SM)

6.28

IP Multicast

Protocolli *flood and prune* - DVMRP

- ***Distance Vector Multicast Routing Protocol (DVMRP)***
- E' un protocollo DV definito nel RFC 1075
- Ignora le informazioni relative ad altri protocolli (*unicast*) e realizza un proprio DV classico con metrica in numero di *hop* effettuati sulla rete virtuale MBone.
- Usando la propria RT applica un *Reverse Path Forwarding* usando messaggi espliciti per le procedure di *prune*, ossia il traffico fluisce ovunque ed i nodi coinvolti si "potano" esplicitamente.

6.29

IP Multicast

Protocolli *flood and prune* - PIN-DM

- ***Protocol Independent Multicast Dense Mode (PIM-DM)***
- E' molto simile al DVMRP ma, a differenza di questi, utilizza la RT dell'instradamento *unicast*.
- Sia il DVMRP che il PIM-DM non sono adatti a operare in modo globale, infatti costringono tutti i nodi non interessati raggiunti a "potarsi".
- Quando l'utenza è distribuita in modo "denso" (per esempio all'interno di una organizzazione) sono molto efficaci.

6.30

IP Multicast

MOSPF

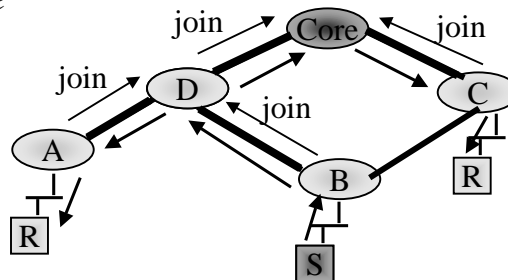
- E' un LS che estende le funzionalità dell'OSPF per la gestione del *multicast*.
- E' definito dall'RFC 1584
- Estende il DataBase dei LS per memorizzare anche i diversi gruppi attivi presso gli altri *Mrouter*.
- Usando il Database esteso ogni *Mrouter* calcola gli ST troncati in modo autonomo.
- E' adatto per gruppi *multicast* a bassa densità, ma è poco scalabile perché richiede, in ogni nodo, della informazione esplicita sui partecipanti ai gruppi.

6.31

IP Multicast

Protocolli *Center Based Tree* - CBT

- Il *Core Base Tree* è cronologicamente il primo dei protocolli *Center Based Tree*



- Il CBT costruisce un albero bidirezionale perché i pacchetti possono viaggiare sia in direzione core che nella direzione opposta, a seconda della posizione della sorgente

6.32

IP Multicast

Protocolli *Center Based Tree* - CBT

- La sorgente non deve necessariamente appartenere al *Tree*, in ogni caso il pacchetto viene inviato verso il *Core*, il primo nodo dell'albero che raggiunge, viene propagato sull'albero stesso.
- Può esserci più di un *Core*
- I limiti sono
 - posizionare il *Core* opportunamente è difficile e, se il *Core* non è ben posizionato, l'albero è inefficiente
 - Non si ha un metodo consolidato per legare l'indirizzo del *Core* e quello del gruppo
- Pregi
 - Efficiente per quanto concerne lo stato da mantenere nei *router*, solo informazione sulle porte di *forwarding* per il gruppo e nessuna informazione sulle sorgenti
 - Si scala meglio dei *flood and prune* su gruppi sparsi

6.33

IP Multicast

Protocolli *Center Based Tree* - PIM *Sparse Mode*

- Nel PIM *Sparse Mode* il nodo di riferimento si chiama *Rendezvous Point* invece che *Core*, ma ha le stesse funzioni.
- Un *receiver* che voglia aggregarsi ad un gruppo manda un messaggio di *join* al RP. I *router* che il messaggio incontra registrano la presenza del percorso *multicast* creando un albero ma unidirezionale, ossia dal RP verso i ricevitori
- Una sorgente invece invia il pacchetto al *router*, che lo incapsula in un altro pacchetto *unicast* e lo invia al RP. Il RP lo estrae e lo invia sull'albero del gruppo corrispondente

6.34

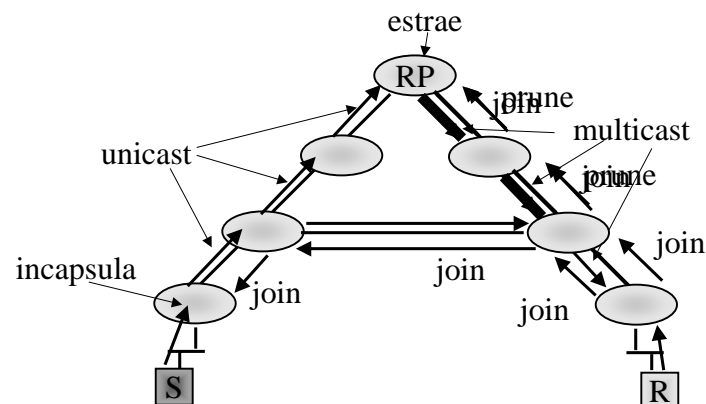
IP Multicast

Protocolli Center Based Tree - PIM Sparse Mode

- Questo significa che la distribuzione dei pacchetti inizia sempre dal RP e che l'albero di distribuzione è unidirezionale.
- La destinazione ha però la possibilità di cambiare l'albero di distribuzione:
 - Quando riceve i primi pacchetti dalla sorgente, invia alla sorgente stessa un messaggio di *join* diretto, che ovviamente raggiunge la sorgente lungo lo *Shortest path*
 - ogni *router* attraversato dal *join* attiva il *forwarding* per quel gruppo-sorgente.
 - Quando la destinazione comincia a ricevere i pacchetti dal nuovo percorso, invia un *prune* sull'albero principale
 - Se tutte le destinazioni fanno la stessa operazione, per quella sorgente si crea uno *Shortest Path Spanning Tree* di distribuzione per il gruppo

6.35

IP Multicast

Protocolli Center Based Tree - PIM Sparse Mode

6.36

IP Multicast

Protocolli Center Based Tree - PIM Sparse Mode

- L'eventuale inefficienza dell'albero creato con il RP, viene corretta creando alberi esplicitamente.
- D'altro canto sorgenti che generano flussi ridotti non aumentano eccessivamente il carico di informazioni di stato perché possono usare l'albero del RT.
- Esiste un meccanismo per la scelta degli RT di riferimento che riduce la scalabilità dell'algoritmo che resta adatto anche per domini ampi ma non enormi.

6.37

IP Multicast

IP Multicast - EGP

- Tutte le tecniche viste hanno dei limiti di scalabilità, che non le rende adatte ad essere applicate in ambito multi dominio.
- Inoltre fra domini diversi spesso ci sono *router* che non supportano il *multicast*.
- Al momento, in ambito EGP, esiste una soluzione che vede l'uso di due protocolli:
 - **Multiprocol Extension for BGP4 (MBGP)**
 - **Multicast Source Discovery Protocol (MSDP)**

6.38

IP Multicast

IP Multicast - MBGP

- E' una estensione del BGP che permette di costruire ed aggiornare tabelle di *routing* multiple.
- Questa caratteristica permette di mantenere una tabella separata che costruisca una connettività per i *router* con capacità di *multicast*
- Tale tabella può essere sfruttata da algoritmi PIM per inviare messaggi di *join*.

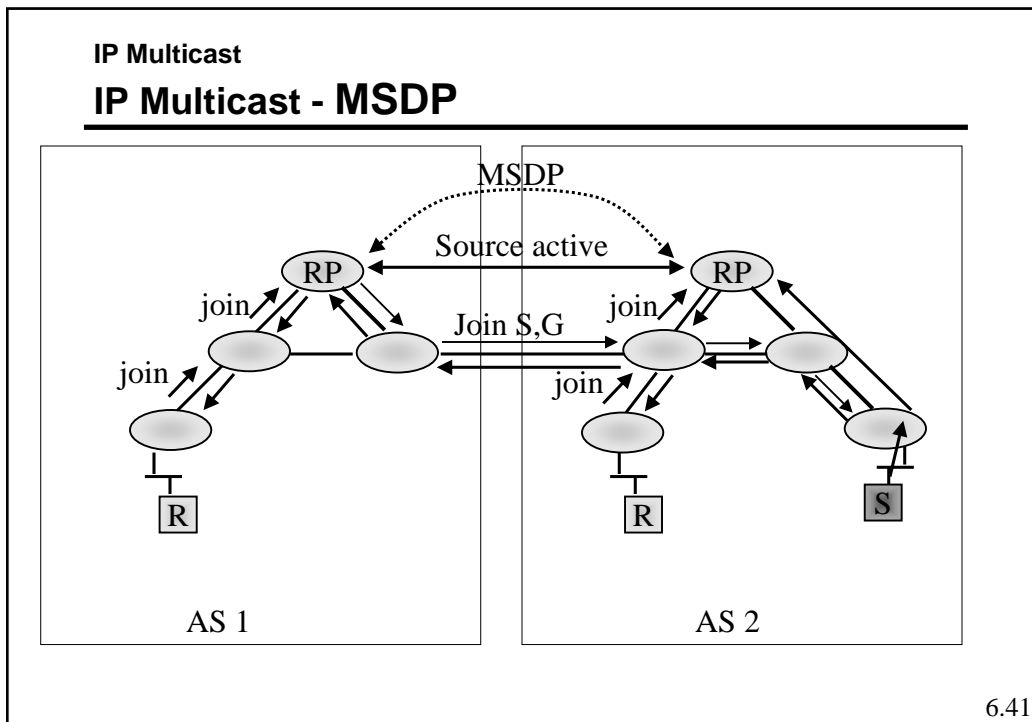
6.39

IP Multicast

IP Multicast - MSDP

- Anche usando il PIM-SM, domini diversi in genere non vogliono dipendere da RP che non siano al loro interno.
- Questo protocollo permette, usando anche il MBGP, di far dialogare RP in domini diversi per creare alberi misti.

6.40



IP Multicast
IP Multicast - *Scope*

- Il *multicast* consuma molte risorse, quindi è importante limitarne la dispersione ("*scope*") sia per ragioni di prestazioni sia per sicurezza (mandare molti multicast può essere un modo per bloccare una rete); inoltre permette il riutilizzo di indirizzi
- Due modalità
 - TTL, si fissa una soglia al di sotto della quale il pacchetto multicast non viene propagato dei Border Router in Europa la soglia è 64)
 - Amministrativa: difficile da gestire specialmente in presenza di aree sovrapposte.

6.42